

Venerdì scorso 7 marzo '14 si è tenuto a livello regionale l'incontro con l'azienda per la spinosa questione ferie.

Erano presenti per l'Azienda la funzione relazioni industriali e per le OO.SS. i responsabili regionali.

Dopo una prima illustrazione da parte dell'azienda dei dati relativi alla programmazione ferie e alla percentuale di fruizione ferie finora attuata si è passati al merito della questione.

In premessa devo dire molto onestamente, come nostro costume, che unanimemente tutti i responsabili delle segreterie regionale delle OO.SS. abbiamo rappresentato duramente e a muso duro l'assurda situazione in atto. Responsabili aziendali che chiedono programmazioni fine a fine anno, altri che già all'inizio dell'anno pretendono programmazioni per ferie non ancora maturate, altri ancora che pretendono la fruizione cadenzata per due giorni al mese, e chi più ne ha più ne mette. **Siamo al festival di chi la spara più grossa.** La verità è che le ferie più che servire per il giusto e sacrosanto recupero psicofisico delle lavoratrici e dei lavoratori come previsto dalle leggi in materia sta diventando un altro obiettivo aziendale per tentare di far arraffare qualche altro premio ad obiettivo a qualche fin troppo solerte dirigente. Che poi magari si gestisce le proprie ferie a suo esclusivo gradimento. Del tipo chi comanda fa legge. Per capirci è come un albero della cuccagna delle feste patronali dove gira la ruota e il dirigente più bravo prende il prosciutto.

Sulla materia c'è bisogno di assoluta chiarezza e attenzione. Pur fissando il principio condivisibile che più o meno le ferie vanno smaltire nell'anno di riferimento in corso e che va fatta una programmazione flessibile delle ferie almeno trimestrale (variabile per sopravvenute esigenze) , che le ferie possono essere contemperate con le esigenze produttive aziendali, tuttavia il principio non può valere al contrario solo a svantaggio del lavoratore. Finora l'impressione che tutti i sindacati abbiamo avuto e rappresentato al tavolo di confronto è che si tende a tutelare più le " esigenze psicofisiche " dell'azienda che dei lavoratori.

Abbiamo già diffidato l'azienda dal perpetuare i comportamenti finora adottati e a richiamare i responsabili a vario titolo a comportamenti più consoni ai dettati contrattuali e legislativi in materia di ferie usando soprattutto la buona regola e sempre valida regola del buon senso.

Ai lavoratori e alle lavoratrici chiediamo di allertarci su particolari situazione di insofferenza che dovessero rappresentarsi. Se la vicenda gestione ferie dovesse continuare ad essere gestita come finora avanzata abbiamo già detto all'azienda che apriremo un forte stato vertenziale sulla questione.

E manterremo come sempre la nostra parola. Con o senza le altre Organizzazioni sindacali.

Bari, 13 marzo '14

Il Coordinatore Regionale Poste SLC CGIL Poste

Vito Battista